

POLO PER L'INFANZIA "CORBUCCI-VERNI"
Sezione Primavera
Via Gaibarella I, 4 – S.Giovanni in Marignano RN

POF

Piano Offerta Formativa



STORIA ED IDENTITA' DEL POLO PER L'INFANZIA "Corbucci-Verni"

La Scuola dell'infanzia "Corbucci-Verni" fu istituita nell'anno 1912 per accogliere i bambini del paese e frazioni dai 3 ai 6 anni di età, alcuni dei quali appartenevano a famiglie benestanti, mentre la maggior parte di essi era costituita dai figli di mezzadri, essendo S. Giovanni in Marignano situato in una zona rurale, ed altri di condizioni decisamente povere.

Questi ultimi, in parte, frequentavano la scuola gratuitamente o pagavano una retta mensile ridotta, ma con gli stessi diritti degli altri (ad esempio alla minestra).

I fondatori della nostra scuola furono il Comm. Avv. Pietro Corbucci e l'Ing. Giuseppe Verni, i quali, con il loro generoso contributo, provvidero a modificare ed arredare i locali, fino allora adibiti ad altri usi, sia pure con la collaborazione, adeguata alle loro modeste possibilità, delle Maestre Pie.

L'educazione dei bimbi era affidata interamente alle Religiose e l'amministrazione era tenuta dall'Istituto tramite una sua delegata.

Negli anni '50, detti locali, non più sufficienti al numero sempre crescente dei bambini ed alle nuove esigenze dei tempi che cambiavano, hanno subito altre

rilevanti modifiche riguardanti soprattutto le aule che sono state adattate tutte su uno stesso piano (piano terra) vicino al salone per la ricreazione, molto più ampliato rispetto al precedente, agli spogliatoi, ai bagni e al giardino sempre più adeguato alle esigenze ed ai gusti dei bimbi della scuola dell'infanzia.

Così tutti gli ambienti ristrutturati e rinnovati, sono stati resi più accoglienti e luminosi oltre che più grandi, anche se con il passare degli anni, hanno richiesto ulteriori lavori di manutenzione, di ripulitura, di messa a norma dei vari impianti ecc.

Ciò è stato possibile, ancora una volta, grazie al grosso contributo della benemerita famiglia Verni, che, in quella occasione, ha pagato tutto il materiale didattico montessoriano, più la costruzione del cortile antistante la Scuola dell'infanzia e del giardino, ricco di giochi e di piante. L'Istituto, da parte sua, ha rinnovato l'arredamento, sia pure con grandi sacrifici.

Per rispondere alle crescenti richieste e per lasciare spazio alla scuola secondaria di I grado è stata costruita la nuova scuola dell'infanzia (nello stesso stabile della scuola primaria) in via Gaibarella I che è stata inaugurata a Settembre 2007.

FINALITÀ EDUCATIVE

La nostra scuola, ispirandosi al Vangelo e al CARISMA di Madre Elisabetta Renzi, cerca di cogliere, capire ed interpretare i fermenti culturali e sociali del proprio tempo, li legge alla luce della fede e ne ricava scelte culturali, pedagogiche e didattiche efficaci per il dialogo e coerenti con la propria vocazione.

E' una scuola in continua evoluzione dove noi insegnanti ci educiamo per educare i nostri bambini (è una scuola in crescita).

1. La scuola cattolica aiuta la persona a costruirsi dal di dentro:

- a scoprire la verità totale di se stessa come un ESSERE donato alla vita e al quale la vita è stata donata del tutto gratuitamente secondo un mirabile progetto di AMORE;
- a trasmettere i veri valori della vita: rispetto della persona, amicizia, lealtà, verità, fraternità, pace, solidarietà, altruismo...

2. Formare globalmente il bambino dal punto di vista emotivo-affettivo, psicomotorio, cognitivo, relazionale e sociale:

- recuperare il gusto dello scoprire, del conoscere e del fare come mezzi di crescita e realizzazione della persona;
- educare ai valori religiosi e cristiani: rapporto personale con Gesù che si realizza mediante la preghiera, le celebrazioni liturgiche e l'ascolto della PAROLA.

3. Portare i bambini ad avere una mente aperta, critica e soggettiva in grado di acquisire metodi e strategie per affrontare la quotidianità, al fine di potersi elevare, in futuro, ai più alti concetti del BENE, del VERO e del BELLO.

4. Come IDENTITA' cristiana la nostra scuola promuove: la centralità del bambino, l'apertura, il dialogo, la condivisione degli aspetti valoriali, la scuola come luogo di consulenza pedagogico-educativa alla famiglia, l'attenzione al processo educativo e non la priorità al prodotto.

5. La Scuola Cattolica, attraverso la didattica attuata alla luce del messaggio evangelico nei vari tipi di scuole, e attraverso lo sviluppo delle virtù che caratterizzano il cristiano, opera la sintesi tra cultura e fede e tra fede e vita.

LINEE PEDAGOGICHE adottate da Madre Elisabetta Renzi, fondatrice dell'Istituto, e aggiornate, mediante l'esperienza, nei cambiamenti culturali, storici, sociali, ...

Giovanni 10,10-12	“Come il padre ha amato me così anch'io ho amato voi.”	“L'amore è la motivazione principale dell'educazione, il motore che dà forza e coraggio.”
Giovanni 14,15	“Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva questi mi ama.”	Accoglienza, umiltà, attenzione, disponibilità e pazienza, sono le vie che Gesù, con la sua vita, ci insegna a mettere in pratica con i più piccoli.
Cantico dei Cantici 8,11 e 7-9	Parla dell'alleanza come un contratto nuziale	Così come Dio e Israele si sono giurati amore noi con fiducia e rispetto diamo tutte noi stesse per l'amore di questa scuola.

1. CARATTERISTICHE STRUTTURALI SEZIONE PRIMAVERA

I bambini

La Sezione Primavera accoglie i bambini in età compresa fra i 24 e i 36 mesi.

La frequenza

Il periodo di frequenza della Sezione Primavera segue il calendario scolastico della Scuola Materna, più il mese di luglio nel quale si svolge il centro estivo.

Orario di funzionamento

L'orario di funzionamento è così suddiviso:

- 08.00-09.00: accoglienza è previsto il pre ingresso per le famiglie che ne hanno necessità
- 12.00-12.45: uscita pre-pranzo
- 13.00-14.30: uscita post-pranzo.

Non è previsto il servizio pomeridiano. L'orario di funzionamento si sviluppa su cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì.

Gli spazi

La Sezione Primavera è dotata di un ambiente ampio, illuminato e ben arieggiato con caratteristiche strutturali e arredi mirati così da rispondere in modo adeguato alle esigenze de bambino.

Mensa

Il servizio mensa è interno e fornisce i pasti seguendo la tabella dietetica ed il menù forniti dall'AUSL.

2. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

I bambini hanno diritto a vivere esperienze in cui esprimere tutte le potenzialità evolutive insite nel loro esplorare l'ambiente, apprendere conoscenze ed acquisire abilità, costruire la propria identità in un tessuto di scambi e regolazioni con altri bambini e adulti che non fanno parte del loro nucleo familiare.

La Sezione Primavera è un luogo dove si vive, si lavora e si gioca.

L'ambiente fisico deve tener conto di queste diverse funzioni proprio per questo gli ambienti sono strutturati in spazi-zona per favorire nel bambino il gioco, la sperimentazione, la scoperta, la possibilità di scelta, lo spazio in cui collocarsi.

Lo spazio-zona permette all'insegnante di favorire momenti di gioco "libero", che implica l'acquisizione di regole, norme, comportamenti tali da consentire il raggiungimento del benessere individuale e di gruppo in quanto l'adulto è presenza consapevole all'interno del gioco-spazio.

L'ambiente è così strutturato:

- *Angolo morbido:* occasione di comunicazione, di relax, di lettura, giochi di scoperta del proprio corpo.
Materiale: tappeti, peluche, libri, cuscini.
- *Angolo della casa e delle bambole:* luogo privilegiato del gioco di finzione, in cui il bambino esprime il vissuto.
Materiale: bambole, cucina, tavolini e seggioline, stoviglie.
- *Angolo del gioco di costruzione:* per rivivere e rielaborare il proprio vissuto e per avere la possibilità di prolungare il gioco nel tempo e favorire la socializzazione.
Materiale: giochi di incastro, animali, macchinine, lego.
- *Angolo dell'attività libera grafico-pittorica:* sollecita un'esperienza importante per lo sviluppo della motricità fine e per lo sviluppo sociale e cognitivo. Permette la conoscenza del materiale, la percezione dei colori, il coordinamento oculo-manuale e il piacere da parte del bambino di lasciare una traccia di sé.
Materiale: fogli grandi e piccoli, cartoncini colorati, stencil, pastelli a cera, pennarelli grossi, pennelli, colori a dita, tempere, spugne, tappi di sughero, verdure, materiale di riciclo e materiale reperito in natura.

3. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

La famiglia è la prima istituzione educativa del bambino, il primo luogo di appartenenza ed è la fonte della sua identità. E' necessario pertanto stabilire una stretta collaborazione con i genitori finalizzata in primo luogo a garantire la congruenza e l'omogeneità dell'esperienza vissuta dai bambini stessi tra scuola e famiglia. In questa direzione è importante acquisire preventivamente informazioni sul bambino per conoscere la sua storia e le sue abitudini, al fine di instaurare con lui un rapporto adeguato alle sue esigenze.

La Scuola individua come strumenti per accogliere le famiglie:

- ◆ *Colloqui individuali con la direttrice al momento dell'iscrizione e con le educatrici prima dell'inserimento.*
Il colloquio individuale con ciascun genitore o coppia, ha l'obiettivo di conoscere e possibilmente capire la persona con cui ci troveremo a collaborare per iniziare a costruire una buona alleanza e un rapporto di fiducia .
- ◆ *Colloqui individuali durante l'anno scolastico* richiesti dai genitori o dalle insegnanti.

- ◆ *Momenti di condivisione:* rappresentazione natalizia e festa di fine anno, attraverso le quali i bambini verificano che la vita scolastica coinvolge anche i genitori.
- ◆ *Momenti di partecipazione agli Organi Collegiali.*

4. LA FUNZIONE DEL GENITORE NELL'INSERIMENTO

Il primo ingresso del bambino nella Sezione Primavera è un'esperienza relazionale che coinvolge in modo globale la famiglia, l'educatrice e, naturalmente il bambino stesso.

E' importante creare le migliori condizioni per accogliere il bambino, perciò è bene procedere con un inserimento graduale, con lo scopo di aiutare i bambini e i genitori ad entrare gradualmente all'interno della Sezione Primavera, a permanervi e a permettere che, dopo qualche tempo, il genitore possa allontanarsi lasciando il bambino con l'educatrice.

Ai genitori si chiede, con precisione, di avere una presenza discreta e disponibile, di non intervenire nei confronti degli altri bambini presenti e di fare in modo di accompagnare all'interno della sezione e verso gli altri bambini il proprio figlio, in modo che sia poi l'educatrice a farsi carico della conduzione dell'inserimento.

Ciò non significa togliere al genitore l'autonomia o soffocare la sua spontaneità verso il proprio bambino: è semplicemente funzionale al fatto che l'educatrice deve progressivamente sentirsi padrone della situazione.

5. INSERIMENTO

Durante i primi giorni di inserimento, il bambino viene accompagnato dal genitore che partecipa attivamente alle proposte dell'educatrice (giochi, canti, ...) per permettere al bambino di avere una visione positiva del nuovo ambiente.

In seguito la presenza del genitore andrà diminuendo, così il bambino resterà con l'educatrice, per un periodo ridotto, in modo da aiutare il bambino ad affrontare meglio l'ansia della separazione.

In questi momenti è compito dell'educatrice fare in modo che il genitore si allontani salutandolo, affinché il bambino diventi consapevole del suo ritorno. Sarà sempre l'educatrice a consolare il bambino nel caso in cui dovesse piangere e aiutarlo, con le parole e con i fatti, a fargli capire che lei sarà sempre presente e che desidera averlo là anche se è arrabbiato e scontento.

6. FUNZIONI DELL'EDUCATRICE

L'educatrice predispone le condizioni necessarie per creare un ambiente tranquillo e sereno, nel quale il bambino possa sentirsi accolto e a suo agio. L'educatrice deve avere la capacità di sintonizzarsi sul bambino, capirlo e accoglierlo come individualità.

7. UNA GIORNATA NELLA "SEZIONE PRIMAVERA"

- L'ingresso dei bambini avviene dalle 8.00 alle 9.00. In questo particolare momento della giornata è importante che la sezione sia organizzata in modo da facilitare il distacco del bambino dal genitore e permettergli di inserirsi serenamente in attività di gioco. Sottolineiamo l'importanza che ogni genitore saluti sempre il proprio bambino e lo rassicuri sul fatto che tornerà a riprenderlo più tardi.
- Alle ore 9.00 si fa un piccolo intervallo per la merenda. Successivamente si va nell'angolino della conversazione, dove si parla, si canta, si ripetono e mimano filastrocche e si conclude con una semplice preghiera.
- Alle 9.30 si va in bagno.
- Dalle 10.00 alle 11.00 si svolgono le attività didattiche. Spesso la sezione si divide in due gruppi, per permettere all'educatrice di seguire più individualmente i bambini.
- Dalle 11.00 alle 11.45 ci si dedica al gioco libero e al riordino dell'aula. Dopo si va in bagno per i cambi, per lavarsi e prepararsi per il pranzo.
- Dalle 12 alle 13.00 i bambini pranzano tutti insieme. I momenti prima, durante e dopo il pranzo sono importanti per favorire lo sviluppo dell'autonomia, in quanto si invita il bambino a fare da sé, anche se l'educatrice partecipa attivamente alle varie situazioni aiutando chi è in difficoltà.
- Dalle 13.00 alle 14.30 si ha l'uscita dei bambini, in questo momento l'educatrice può fornire le notizie della giornata trascorsa dal bambino.

8. LE ATTIVITÀ

Nel bambino di questa fascia di età sono presenti in modo particolare la curiosità, la spinta ad esplorare, a scoprire le cose che lo circondano. Una componente importante dello sviluppo infantile è la manipolazione di oggetti, in quanto offre al bambino la possibilità di esplorare e di conoscere.

- ◆ Nel manipolare materiali vari non è tanto il risultato che ci interessa, ma l'aver dato al bambino la possibilità di fare esperienza, ciò contribuisce in

gran parte a sviluppare il senso di fiducia nei propri mezzi e nella realtà che lo circonda. L'uso di questi materiali serve a far sì che il bambino superi la resistenza a toccare e a sporcarsi, sperimentando sensazioni tattili diverse, provando il piacere di "pasticciare". I materiali usati sono: plastilina, farina, sabbia, acqua, terra, semi, pasta, pasta di pane, ecc.

- ◆ Durante le attività plastico-manipolative i bambini eseguono giochi di travaso, di riempimento e svuotamento, impastano, modellano, schiacciano, prendono e battono. Tali attività tendono a favorire lo sviluppo della coordinazione oculo-manuale, affinano la motricità fine della mano con esercizi di prensione e pressione. Il bambino prova inoltre l'esperienza del piacere dello sporcarsi volontario ed involontario e scarica le proprie tensioni. I materiali usati sono: plastilina, farina, pasta di pane, acqua, contenitori di diverse dimensioni, ecc.
- ◆ Attraverso l'attività grafico pittorica, che costituisce una delle principali forme di gioco creativo della prima infanzia, i bambini scarabocchiano e lasciano tracce di sé. Il bambino, manipolando il colore, prova il piacere fisico del rapporto con la materia, il piacere visivo per il segno tracciato attraverso il movimento, presta attenzione ai segni, alle forme e ai colori. I materiali usati sono pastelli a cera, pennarelli, colori a dita e a tempera, spugne, tappi di sughero, pennelli, fogli di varie misure e colori.
- ◆ Un'altra attività di notevole importanza è l'ascolto di storie, filastrocche, canti. In questo caso è necessaria la costante mediazione del linguaggio dell'educatrice che porta il bambino ad usare ed ampliare il proprio linguaggio. Questa attività permette l'interazione con coetanei e adulti ed avvia all'attesa ed all'ascolto.

9. ESEMPIO DI UNITÀ DIDATTICA

“Corporeità – Motricità”

Tempi: non definiti; unità sviluppabile durante tutto l'anno scolastico.

◆ **Obiettivi:**

- creare le condizioni affinché il bambino possa sperimentare, ampliare la conoscenza e coscienza di sé e del proprio corpo;
- fornire attività di manipolazione e pedipolazione che forniscano al bimbo, occasioni diverse per vivere il piacere di stringere, deformare, battere, tutte azioni che permettono di scaricare le tensioni e vivere esperienze nuove;

- per quanto riguarda il rapporto bambino-educatore, in contesti educativi così programmati, c'è l'opportunità di agevolare, sia momenti di comunicazione a distanza, sia tipi di relazione caratterizzati da momenti di vicinanza a contatto corporeo attraverso il riconoscimento reciproco.

◆ **Metodologia:**

- di fronte allo specchio e toccare testa, petto, piedi, gambe, ecc.;
- indicare sugli altri braccia, gambe, ecc.;
- rifare gli stessi esercizi senza lo specchio, mentre agisce nomina le varie parti;
- manipolare vari materiali;
- strisciare e rotolare;
- formare un percorso con tappetini sui quali il bimbo striscia in avanti e indietro.

◆ **Strumenti:**

- Specchio, cuscini, tappetini, palline colorate, cerchi;
- Fogli, carta colorata di vario tipo, colori, plastilina, acqua, pasta di pane, farina, ecc.;

10. CONTINUITÀ

La Sezione Primavera, essendo inserita all'interno di un contesto più ampio all'interno del Polo per l'Infanzia, pone tra i suoi obiettivi anche quello di favorire una maggiore unità tra le istituzioni della prima e della seconda infanzia.

Per facilitare il passaggio dalla Sezione Primavera alla Scuola Materna, è necessario, durante l'anno scolastico, creare momenti ai quali i bambini più piccoli partecipano assieme ai bambini più grandi, per favorire la relazione con gli altri e con l'ambiente.

Nel Collegio Docenti, a sostegno del progetto continuità, sono stati scelti i momenti di festa in comune, quali:

- la castagnata, in cui i bambini della Scuola Materna hanno invitato i bambini della Sezione Primavera, a mangiare insieme a loro le castagne che hanno raccolto e cotto ;
- recital di Natale, in cui i bambini della Sezione Primavera hanno cantato una canzone insieme ai bambini della Scuola Materna;
- festa in maschera di Carnevale, che si è svolta nel salone dove si è cantato, ballato, giocato e mangiato;
- festa di fine anno, che si è svolta nel parco della scuola, durante la quale i bambini della Sezione Primavera hanno cantato e mimato una canzone,

preparata durante l'anno scolastico, insieme ai bambini della Scuola Materna.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Quello della valutazione delle proposte e delle attività del progetto di sviluppo-apprendimento è un momento importante e necessario per poter misurare l'efficacia degli interventi e per poter, eventualmente, modificare le modalità e gli itinerari risultati inadeguati. Come collegio docenti, verifichiamo se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti, ma in particolare verifichiamo se il lavoro svolto risponde ai reali bisogni del bambino.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

La formazione dei docenti è particolarmente curata sia a livello collegiale, sia a livello individuale:

- riunioni periodiche (collegio docenti e coordinamento);
- corsi di aggiornamento e formazione;
- confronti di metodologie;
- corsi per la sicurezza;
- corso antincendio;
- autoformazione su vari testi.